Anno V. Lunedì 7 Febbrajo 1881 N. 32

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 6 febbraio

Alla Camera, ormai in pieno numero, la discussione sul Corso forzoso è bene avviata; già parlarono alcuni fra i principali Oratori inscritti, e per martedì annunciasi il discorso dell'on. Ministro delle finanze. Quindi, come erano le nostre previsioni, la conchiusione verrà sollecita a provare che saviamente fu provveduto dal Ministero ad un bisogno del paese, e che le nostre condizioni finanziarie economiche sono d'assai migliorate.

Riguardo alla *riforma elettorale*, ormai un ritardo è inevitabile, nè alcun Partito oserà per fermo rinnovare i lagni mormorati sinora spesso ingiustamente. Difatti davanti il lutto domestico, da cui fu colpito il Relatore on. Zanardelli, cedono convenienze ed esigenze di altra specie. Ma, quand'anche non fosse inopinatamente sorta questa nuova cagione di ritardo, tutti eransi ormai piegati a seguire l'*ordine del giorno* concertato fra il Ministero ed il Presidente della Camera.

Mentre un telegramma da Costantinopoli smentisce la voce corsa di una insurrezione in Albania, e corrono voci che la Porta voglia indirizzare un'altra Nota alle Potenze, da Parigi il telegrafo ci avvisa essere nelle intenzioni della Grecia di dichiarare la guerra alla Turchia nel giorno 21 del prossimo marzo, anniversario della proclamazione dell' indipendenza greca. Ma noi non siamo proclivi a ritenere ancora decisa questa data, sebbene (come asserimmo più volte) non è improbabile che la Diplomazia, dopo inutili conati per l'arbitrato e per la mediazione, lasci correre le cose, come già avvenne nella lotta turco-montenegrina, per giovarsi poi dei risultati secondo la prudenza e la necessità del momento.

A questi giorni la stampa inglese non ha tempo d'occuparsi della politica generale, dacchè i fatti di casa la preoccupano. Noi, intorno ad essi, non ci estendiamo ad altre considerazioni, oltre quelle fatte ne' precedenti diarii. Dalla semplice lettura dei telegrammi, già ognuno avrà da sè compreso come que' fatti sieno gravissimi. I diarii di Londra, intanto, sono quasi unanimi nel dar ragione al Ministero ed alla Camera pel severo procedimento contro gli *ostruzionisti* irlandesi, ed annunciano come sarà ricominciato il processo contro Davitt, promotore della *Lega agraria*.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 5 febbraio.*

Comunicasi il risultato delle votazioni fattesi ieri; a commissari per il fondo del culto risultarono eletti: Fabrizi Paolo, Suardo, Merzario; a commissari sopra la Cassa dei depositi e prestiti: Simonetti, Plutino Agostino e Lugli.

Per la nomina dei commissari sopra l'Asse ecclesiastico di Roma e dei resoconti amministrativi, nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta, procedesi alla votazione di ballottaggio.

Procedesi contemporaneamente alla votazione per le nomine di nove commissari del bilancio e d'un commissario pel regolamento della Camera in surrogazione del Corbetta.

Il ministro della marina presenta i seguenti disegni di Legge: 1° estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'articolo 36 della Legge 3 dicembre 1878: 2° ordinamento degli arsenali della marina: 3° ordinamento dell'Accademia navale: 4° spesa straordinaria per l'ammobigliamento della detta Accademia.

Convalidasi l'elezione incontestata del collegio di Montegiorgio.

Presentasi da Barazzuoli la Relazione della Giunta per le elezioni sopra le compatibilità dei deputati membri delle Commissioni provinciali di appello per le imposte e dei collegi consultivi in materia doganale.

Riprendesi quindi la discussione della Legge per l'abilizione del Corso forzoso e della Cassa pensioni a carico dello Stato.

Branca crede che a risolvere la questione dell'inchiesta sulla Legge per l'abolizione del Corso forzoso sia anzitutto necessario constatare se i mezzi del bilancio bastano a sopportare le conseguenze dell'operazione di credito che devesi intraprendere. e se, nei suoi rapporti colle condizioni economiche del paese e colla circolazione monetaria, corrisponde ai bisogni reali nostri. Egli non è in massima contrario a questa Legge; ma poichè due erano i sistemi da seguirsi, cioè l'abolizione assoluta, ovvero la graduale, confessa che il suo avviso sarebbe stato quello di attenersi piuttosto al secondo, e svolgere i motivi desunti dalle eventualità possibili di pace o di guerra, di buoni o cattivi raccolti, di abbondanza o scarsezza di numerario nei mercati esteri i quali confortano la sua opinione. Nel provvedimento proposto scorge d'altronde parecchie incognite, fra cui la principale quella delle condizioni delle nostre Banche in seguito alla abolizione del Corso forzoso. Teme che esso possa rompere negli scogli di probabile eventualità, massimamente perchè non vede che il Ministero lo accompagni con opportune disposizioni di bilancio, con promesse di vere economie e con proposito di far corrispondere le nuove condizioni in cui troverassi il paese con le stipulazioni dei prossimi trattati di commercio. Ciò nonostante non sarà alieno dal consentire alla Legge, se il Ministero dileguerà i dubbi sollevati.

Zeppa rammenta le varie cause che nel 1866 recarono la necessità di adottare il Corso forzoso, le quali dice di doversi riconoscere, se tuttavia sussistano, prima di risolvere che il Corso forzoso abbiasi ad abolire. Pensa che il Ministero non siasi resa ragione di tutte quelle cause, poichè non si accorse che, pur abolendo il Corso forzoso, lascia perdurare la causa principalissima che lo produsse e mantenne finora; lascia, cioè, permanente il germe del monopolio, del privilegio, pel quale il commercio e il credito non potrà approfittarsi in verun modo del provvedimento proposto e progredire colle sue forze naturali. Le Banche privilegiate di emissione rimanendo come ora sono, ricondurranno con molta probabilità, alla menoma minaccia o verificazione di crisi, ad un nuovo Corso forzoso prevalendosi della carta che ha il corso legale. Gli sembra che a togliere almeno questa causa di pericolo gioverebbe autorizzare il Governo ad emettere in surrogazione della carta moneta, che tuttora lascierebbesi in circolazione, dei biglietti di Stato che avessero valore di moneta reale, sopprimendo così in via definitiva il corso legale.

Il seguito di questa discussione è rimandata a lunedì.

Si annuncia in fine due interrogazioni di Cavallotti sopra il traslocamento di un funzionario per causa politica, l'altra al ministro dell' interno e al Presidente del Consiglio circa l' autorizzazione delle spese dei Municipii e delle Provincie nella occasione del recente viaggio delle Loro Maestà accompagnate dal Presidente del Consiglio. Le due interrogazioni saranno comunicate ai ministri.

Senato del Regno. (*Seduta del 5 febbraio).*

Viene presentato il progetto per l' inchiesta della marina mercantile.

Adottasi lo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri relativi alla strada *Pian di Portis* al confine austriaco, e la Convenzione per i telegrafi sottomarini della Sicilia.

Approvasi il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Comincia la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Approvansi i primi tre articoli.

Rinviasi il quarto.

La votazione a scrutinio segreto per il progetto di riforma giudiziaria in Egitto, è annullato per mancanza di numero.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 contiene:

1. R. decreto 21 novembre p. p. che approva la deliberazione 20 settembre 1880 della Deputazione Provinciale di Chieti sul mantenere, per l' anno corrente, in Lamiano la tassa di famiglia col massimo di L. 153.90.

2. R. decreto 12 dicembre p. p. che approva il Regolamento per la tassa sul bestiame in Provincia di Catanzaro.

3. RR. decreti 19 dicembre p. p. che autorizzano la Direzione del Debito Pubblico, a tenere a disposizione del Ministro del tesoro altre N. 4939 Obbligazioni comuni della Società Ferrovie Romane, ed a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili.

4. R. decreto 2 gennaio a. c. con cui si autorizza la Società col titolo Panificio sociale della Ceronda anonima per azioni sedente in Torino.

5. RR. decreti 2 gennaio che erigono in Corpi morali:

L' Asilo di mendicità istituito nel Comune di Cajazzo (Caserta);

L' Asilo di mendicità Vittorio Emanuele II da istituirsi nel Comune di Osimo.

6. A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso per l' ammissione di 80 alunni nell' Amministrazione Provinciale.

— La stessa *Gazzetta* del 3 contiene:

1. R. decreto 21 novembre che autorizza il Comune di Ancona a mantenere per il biennio 1881-82 il massimo della tassa di famiglia a L. 1000, elevando il minimo da L. 150 a L. 2.

1. R. decreto 2 gennaio che instituisce in Alba una Scuola di viticultura e di enologia.

3. Disposizioni nel personale degli archivi notarili.

— E' morta sabato alle ore 4 pom. la madre dell' onor. Zanardelli. Aveva 74 anni, era nata a Trento. Fu donna virtuosissima e assai amata a Brescia. La salma fu trasportata ieri sera a Brescia, ove avranno luogo i funerali.

— La Giunta per la verifica dei poteri propone all' unanimità la convalidazione dell' elezione del principe di Belmonte nel primo collegio di Napoli e quella di Alli Maccarani al collegio di Empoli.

— La Giunta della legge sulla polizia ecclesiastica domandò all'on. Villa lo stato estimativo degli economati, delle chiese e dei benefizi parrocchiali, ed accettò in massima di istituire una direzione generale unica pel Fondo dei culti, di immediata dipendenza dal ministero di giustizia. L' on. Magliani accettò la proposta di provvedere alle spese per la costruzione delle strade provinciali straordinarie emettendo obbligazioni ecclesiastiche.

— Fu publicato il decreto che ripartisce fra le Questure, le sezioni e le delegazioni di P. S. la somma di l. 181,980 per le spese di ufficio.

— Con recente decreto fu stabilito che d' ora innanzi non sarà più concesso a spese dello Stato ai Questori ed agli Ispettori di pubblica sicurezza l'alloggio od in mancanza di questo la relativa indennità fissata dai Reali decreti 30 dicembre 1868 e 22 dicembre 1872.

NOTIZIE ESTERE

Le Potenze stanno discutendo ora se convenga invitare la Porta ad esporre il limite massimo delle concessioni, ovvero se sia più opportuno invitarla a trattare in base alle buone disposizioni manifestate.

— Un telegramma molto laconico annunzia essersi fatto alle fucilate in Andorra. La vittoria rimase ai partigiani della Francia.

— Si ha da Vienna, 6: Nella seduta della Commissione pel bilancio il deputato sloveno Bosniak accusò tutta la popolazione italiana di Trieste di appartenere al partito dell' Italia irredenta. Raccomandò al ministero il rigore. Il ministro Taaffe dichiarò che avrebbe esaminato le accuse. Hausner osservò essere inutili i rigori della polizia, se realmente i Triestini hanno tendenze rivoluzionarie.

— Il *Tagblatt* dimostra la stranezza delle asserzioni di Moltke, nella lettera apologetica della guerra, e mette in chiaro la contraddizione in cui cade il feld-maresciallo, riproducendo una lettera da lui diretta ad un contadino, e già pubblicata dai giornali.

— Fra pochi giorni si adunerà a Lugano una Conferenza di delegati delle amministrazioni daziarie e ferroviarie italiane e svizzere per istabilire la distribuzione dei locali per i differenti servizi nelle stazioni internazionali sulle linee del Gottardo.

— Il Governo francese incontrerà molte difficoltà per l' applicazione della legge sui premi alla marina mercantile. Si conferma che gli Stati Uniti imporranno subito una forte sopratassa ai bastimenti francesi.

— Corre voce in Atene ed in alcune colonie greche all' estero, che il Governo sceglierà il 23 marzo, anniversario della dichiarazione dell' indipendenza nazionale per dichiarare la guerra alla Turchia.

— Il *Tagblat* di Berlino annunzia che il Governo russo dichiarò ai gabinetti di Vienna e Berlino, di non voler prendere nè ora nè poi alcuna iniziativa nella questione greca.

Dalla Provincia

Pel Congresso dei Segretari comunali

Povoletto, 4 febbraio.

Il benemerito Pietro Tassi, Direttore del *Corriere dei Comuni*, formulò nel 1878 una Petizione da presentarsi al Parlamento nazionale, perchè giustizia fosse resa alla classe dei Segretari comunali, e potè raccogliere quattromille firme.

Nell' impresa era confortato dal prof. Maineri, dal comm. Ionni, dal colonnello Mauro, dal cav. Fattori, dagli avvocati Caroncini e Franceschini e da centoventi Deputati. Senonchè, addì 2 febbraio 1879, per consiglio dell'on. Pissavini, fu invece preferito di redigere un Progetto di Legge all'uopo. Ciò per guadagnar tempo.

Allora il Tassi prese l' iniziativa di fondare un'*Associazione generale di Segretari*, onde agevolare il compito e affrettare la sanzione della Legge. Al suo appello tutti corrisposero i Segretari comunali della Provincia di Roma, e il 26 aprile 1879 approvarono lo Statuto che fu loro dal Tassi proposto, e proclamarono Presidente effettivo dell' *Associazione* il Conte Pianciani. Ma, per la nota crisi sor-

APPENDICE 27

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XVII.

In Parigi.

(continuazione)

Malgrado quindi il disprezzo profondo che per quell' uomo io nutriva, gli diedi un appuntamento: ed eccomi appunto in procinto di affrontare ora la sorte delle armi.

Evelina non ne sa niente, non deve saperne niente.

Se io cadrò, uno de' miei testimoni, mio compatriota, le porterà la triste notizia. Ho già pensato anche a questo, e provveduto perchè essa, con una pronta fuga, possa sottrarsi alle insidie di lui; se cadrà egli... ebbene, così Evelina resta libera e potremo unirci, dopo tanti anni di acerbi, inenarrabili patimenti — compiendo i più solenni e più caldi voti del nostro cuore.

Nel primo caso Ella mi renderebbe il servizio, fin da principio richiestole, di far ricapitare le due lettere che Le ho rimesso. Ella conoscerà l' esito del duello, poichè io stesso fra tre giorni verrò o manderò a riprendere le lettere, se ancora in vita; e se la sorte continuasse a mostrarmisi avversa, ed io cadessi, allora nessuno verrà da lei ed Ella affiderà le due lettere alla posta.

***

Qui Belzoni per un istante tacque. La narrazione minuta del suo passato, evocandogli ricordi or dolorosi or lieti, lo aveva stancato alquanto. Si passò per poco la mano sulla fronte, quasi a cacciarne i tristi pensieri; guardò l' orologio, quindi soggiunse:

— Mi si aspetta. Ella conosce adesso la mia storia; sa il servizio che deve rendermi. Ne abbia in antecipazione i miei più sentiti ringraziamenti. Forse io la disturbo con tale delicato incarico, ma La ritenni il più adatto a ciò, vivendo Ella affatto lontano dalla emigrazione ungherese. Di nuovo, mille grazie!...

Belzoni, dacchè aveva terminato il racconto, pareva non altro desiderasse che di andarsene: e prima che io potessi soggiungere parola, strinsemi con forza la mano e mi lasciò.

Guardai per un po' le due lettere; quindi le chiusi nel cassetto del tavolino.

— Ecco una storia che finisce al Bosco di Boulogne o presso Vincennes — forse più seria però di tante altre che trovano il loro scioglimento negli stessi luoghi! — dissi tra me. — Ora so perchè egli si fa chiamare Belzoni!

E tutto quel giorno pensai alla storia narratami, alla quale prendeva vero intesse per essere a conoscenza degli attori principali.

***

Nel quarto giorno, verso mezzodì, venne da me un giovane signorilmente vestito, con barba nera e corta, con occhi nerissimi e pieni di vivacità, abbottonato fin sotto il mento. Mi porse un biglietto di visita, con suvvi il nome di Belzoni.

— Ella viene da parte sua? — gli chiesi.

— Già, in suo nome, pregandola di rimettermi le due lettere ch' egli or sono tre dì Le affidava — rispose l' incognito con pretto accento ungherese e con una cert' aria di risolutezza.

— Vive egli? Comprenderà bene come io prenda grande interesse per lui.

— Sì — risposemi con la maggior pacatezza, però con atto e sguardo di sospetto per questa mia domanda.

— Mi perdoni le mie ricerche e voglia persuadersi, che non sono suggerite dalla curiosità, ma dalla simpatia per un uomo, alla cui sorte prendo viva parte.

Il giovane non sembrò punto persuaso da sì patetica perorazione e continuò a tenermi nascosti i particolari del duello — affare che, come il solito, si tiene volentieri nascosto, tanto più ad una persona che non si conosce e quando, vi si ha preso qualche parte, non foss'altro in qualità di padrini; ciò che almeno sembravami, doveva egli aver fatto.

Non insistetti, essendomi accorto che egli desiderava limitarsi a compiere il mandato ricevuto senza entrare in particolari. Quindi silenzioso gli porsi le lettere, ed egli silenziosamente le prese, e le mise nel portafogli; quindi se ne andò.

Nel breve colloquio con lui avuto, evitò persino di dirmi il suo nome, certamente perchè non voleva compromettersi come testimonio del Belzoni.

Sebbene tale contegno troppo riserbato mi paresse offensivo alquanto — avendo io al postutto e per mera delicatezza assunto di compiere un servizio — pure fra me stesso pensava l' *incognito*. Esule, ogni menomo suo atto poteva porgere occasione alla polizia di molestarlo; e faceva quindi benissimo a non fidarsi di nessuno — anche se altri, esuli come lui, avevano potuto di taluno fidarsi. Chi lo assicurava, non potessi anch' io essere un *confidente* del Direttore supremo alla polizia?... Sotto l' Impero tanti, che parevano integerrimi ed onesti cittadini, erano incaricati tale *poco onorifico* mandato!... Intanto, l' importante era che il mio amico Belzoni viveva. Ciò era evidente; in caso diverso non avrebbe mandato a prendere le lettere. Egli dunque viveva; e ma...e l' altro?....

— Nel pomeriggio sedeva al solito posto al cafè, prima del pranzo, per bere il *vermouth* e leggere il *Journal du soir*, quando, rapidamente scorrendo le ultime notizie della cronaca, lessi queste poche parole: «Il conte L., un gentiluomo della » Galizia, molto conosciuto nei crocchi » aristocratici, fu trovato jeri sera morto » nel Bosco di Boulogne con una ferita » al petto. Stando alle voci in proposito, » egli sarebbe vittima di vendetta po» litica ».

giunta alla Camera e per le successive generali elezioni, la cosa tardò. Fu in quel torno che il comm. Tarchioni interrogò le Deputazioni provinciali su quel Progetto, che doveva presentarsi alla prima occasione. E al Tassi balenò opportunamente un'idea: indire un Congresso in Roma dei Segretari comunali del Regno, al sommo uopo che il Parlamento concretasse loro il minimo dello stipendio e le garanzie di stabilità. E in Crema, addì 3 luglio 1880, ei la espose all'Assemblea dei Segretari comunali di quel Circondario, presieduta dall'avv. Co. Benvenuti Sforza. La proposta fu ad unanimità confermata. Impediti da gravi cure del loro ufficio, v'aveano aderito per iscritto il Senatore Pissavini, Prefetto di Novara, il Badini-Confalonieri, Direttore del *Municipio Italiano* di Torino, il Benizzi, Direttore del *Nuovo Monitore degl'Impiegati* di Firenze, il cav. Torrigiani, Presidente dell'Associazione mutua fra gl'Impiegati comunali del Regno, tutti strenui difensori del Segretario comunale. Cotale deliberazione riscosse codesti poveri funzionari dall'abbattimento e dalla sfiducia, in cui torpevano per le troppe delusioni patite. Una forbita e profonda recenzione del cav. prof. Pio Lazzarini, sulle ragioni dei Segretari comunali, avea commosso anche gli estranei alla costoro professione.

Tale il programma del Tassi. E quasi tutti i Segretari comunali del Regno v'hanno aderito, eleggendo apposite Commissioni che li rappresentassero al Congresso imminente.

Senonchè, or ora intervenne un fatto che potrebbe guastare un pocolino le uova nel paniere.

Non una infelice incoerenza di semplici gregari, come occorse fra noi, quando taluni, comparsi alla provinciale adunanza, proposero cose ch'ebbero la soddisfazione di vedere approvate e a tutto il resto plaudirono, per indi con un voltafaccia, indizio di fiacchezza di carattere, inviare separatamente al signor Tassi le loro particolari adesioni; ma una enorme defezione, uno scandalo.

Il Torrigiani, finora campione nell'arringo a pro dei Segretari, con un'improvvisa allocuzione sibillina (vedi suo Periodico 23 gennaio 1-2) per sofistiche argomentazioni indusse la Direzione generale dell'*Associazione mutua nazionale degl'Impiegati comunali* a deliberare nel 13 gennaio 1881 — « di non favorire nè partecipare al Congresso, quante volte le migliorie (*sic*, come quelle dei bovini al mercato) che vi si dovranno reclamare, non siano estensibili a tutta la classe degl'Impiegati comunali. »

Tale si ebbero sorprendente risposta i Tassi e Benizzi, che nell'agosto del 1880 avevano invitato il Torrigiani a partecipare al Congresso; tale risposta, quando il Comitato ordinatore del Congresso stava determinando fra i temi, che sarebbono discussi al Congresso: « Quali provvedimenti sarebbero utili per avvantaggiare le condizioni degli *altri* impiegati comunali? »

Anch'io, avendo votato colla maggioranza de' miei Colleghi, lasciavo correre l'alea delle sorti comuni, aspettando i fatti; tacevo e speravo. Sento ora invece che forza è alzar la voce, per quanto fioca, e quindi protesto contro simile contegno.

Che seppure al Congresso non fosse a trattarsi che del solo Segretario comunale, parmi che il Torrigiani vi dovesse istessamente aderire, perchè, al postutto, buona parte anche del suo intento si otterrebbe, appunto perchè del Segretario comunale vi si tratterà.

Che il Segretario non sia l'unico impiegato comunale, sta bene. Però nelle città, nelle borgate popolate, dove il Segretario è coadiuvato da altri impiegati, sussistono generalmente degli statuti ordinatori che li circondano di garanzie speciali, e, talvolta, conferiscono loro il diritto alla pensione. Evvi po' sempre nei Preposti senno e virtù; onde colui che fa il suo dovere, ha ben poco a trepidare per la dimane.

Ma non così accade nei Comuni rurali, dove, all'infuori del Segretario, non c'è persona, non automa che conduca l'azienda a buon fine. Quivi il Segretario è tutto e niente: pernio e fulcro del congegno municipale, il più delle volte, consulente di chi tiene il mestolo, sgabello a chi sale, — vittima di quelli o di questi, come un birillo, — chiamato simultaneamente di qua, e di là — vero caporale di settimana — senza il privilegio della ubiquità, sotto la spada damoclèa di ammende e sospensioni, — ei lavora, lavora, si logora, si consuma, e non gli trasparisce innanzi che una cosa lontana, lontana, fra le nebbie e i triboli della vita: l'ospedale, a quella guisa che al ronzino, il quale s'arrampica trafelato per la via, lunge, in fondo, si affaccia il corvo! (*continua*).

Battista Cozzi, *segretario*.

Contro il Divorzio.

Cividale, 5 febbraio.

Anche qui i Clericali hanno messo a rumore il campo donnesco, contro la Legge sul divorzio. I nonzoli delle varie Parrocchie girano per le case a raccogliere i segni di croce del gregge analfabeta in calce ad una petizione al Senato (pare che dalla Camera non isperino nulla), perchè respinga la nuova Legge. Sono le donne che firmano, ossia *crocesegnano* nella proporzione di nove su dieci, ed anche più; e le vecchie e le brutte sono le più accanite, sentendosi maggiormente minacciate, perchè, a detta dei nonzoli sullodati, votata la Legge, i rispettivi mariti potranno mandarle al diavolo quando e come loro piacerà; e figurarsi se non lo faranno!... Così in questi giorni le serve che lavano i panni sulla roggia e sul Natisone hanno cessato di dire *plagas* dei padroni, e le erbivendole di piazza *Paolo Diacono* hanno smesso di accapigliarsi fra loro, per discorrere di *Senato* e di *divorzio*, e per imprecare contro *chei mostros di mangions che son al Parlament*, e che ci stanno solo per far male, mentre basterebbe *un re risolut* (assoluto) ecc. ecc.

Una risposta.

Codroipo, 6 febbraio.

Il Foglio clericale udinese, che volle intitolarsi *Cittadino Italiano*, risponde al mio articolo di sabato pubblicato nella *Patria del Friuli*, in cui faceva risaltare la *non autenticità* di certe firme apposte a certe suppliche che i clericali presenteranno alle due camere in segno di protesta contro il divorzio.

La mia rivelazione urtò i nervi del *Cittadino Italiano* di.... carta, il quale andò su tutte furie. Ciò non fa meraviglia, se si considera che i moduli in bianco delle suppliche stesse *uscirono dalla Redazione del Giornale clericale*, ed alla quale ritornano coperti di firme, della cui maggiore o minore autenticità il Giornale stesso potrà giudicare. Esso, però, non potrà negare che sopra quella petizione sieno scritti nientemeno che 76 *nomi con calligrafia uniforme*.

Quando aveva nelle mie mani la supplica con le 80 famose firme (che venne di già spedita, non alla Redazione del *Cittadino*, ma *direttamente* al Comitato dei Congressi Cattolici in Bologna), poteva pubblicare il nome del paese donde sortì la supplica, i nomi dei 76 firmatari.... *che non si firmarono*, il nome dei collettori, e quello del parroco che le *autenticò*; ma non ho voluto associarmi alle mene pretesche, nè ho voluto contro quei poveri idioti aggiungere l'insulto di metterli in berlina in un Giornale, tanto più che essi non avrebbero avuto il coraggio di protestare contro il parroco, perchè la loro ignoranza non lo permette, e perchè tutto ciò che il piovano fa ed ordina, per essi è buono, è lodevole, è giusto!

In quanto poi all'articolo di fondo del *Cittadino*, al quale mi rimanda, trovo superfluo dichiarare, che non mi associo alle ragioni addotte per combattere il divorzio, e tanto meno mi associo all'insulto che il *Cittadino* scaglia contro la Giuria italiana dicendo *che essa non offre molti esempi di oculatezza e di infallibilità*.

Che perla di *Cittadino*!

Calma, calma o *Cittadino Italiano*.... di carta!

La Legge sul divorzio passerà a dispetto dei Clericali, e col plauso dei veri patriotti che desiderano la pace e la tranquillità della famiglia.

Veritas.

Tre coltellate.

Il primo corr. in Aviano, per futili motivi, venne a rissa tra certi B. G. e D. A. Il primo riportò tre ferite di coltello alla gamba sinistra. Il feritore venne tosto arrestato.

Rinvenimento di cadavere.

Il 4 corrente su quel di Torreano sulla strada da Udine a S. Daniele, fu rinvenuto in un fosso il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 55. La morte però sembra affatto accidentale; e da quanto si potè poi conoscere, pare si tratti di un questuante girovago di Buja.

CRONACA CITTADINA

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Seduta del Comitato — sabato, 5 corr.

Alla lunga ed importante discussione, che sul suffragio universale si impegnò sabato, presero parte i soci Billia, Bonini, Braida, Celotti, De Girolami, Dorigo, Pecile e Presani. Alcuni sostenevano il suffragio universale; altri, pur riconoscendo essere il suffragio universale l'aspirazione cui tende lo spirito liberale dei tempi e mostrandosi convinti della giustizia che tutti i cittadini godano dei medesimi diritti politici ed amministrativi, non lo ritengono per ora opportuno, e quindi lo combatterono con abbondanza di ragioni pratiche, citando anche esempi di altri Stati e di altri tempi, dove il suffragio universale o fece cattiva prova in pratica o permise, ed anzi fu causa che si commettessero delle grandi ingiustizie.

In altre sedute verrà concretato e votato l'ordine del giorno.

Il Senatore cav. Gabriele Luigi dott. Pecile è partito oggi per Roma per assistere alle sedute del Senato.

Regia Corte d'Assise. Nel giorno 4 febbraio corrente si trattò la causa al confronto di Paron Cilli Francesco di Raimondo d'anni 30, di Barcis, accusato di ferimento volontario mediante bastone a danno del proprio padre la sera del 27 agosto 1880.

L'accusato disse che, trovandosi ubbriaco, aveva bensì preso in mano un legno e gettato in modo che andò fra le gambe del padre, il quale cadeva a terra; escluse la volontarietà dell'atto, disse soffrire malattia nervosa.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re Braida Domenico chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità ammettendo la circostanza scusante della ubbriachezza.

Il difensore avv. Marchi di Fanna (Maniago) arringò chiedendo aieGiurati un verdetto che lo ritenessero irresponsabile del fatto, perchè commesso in istato di morboso furore, e subordinatamente chiese che lo ritenessero colpevole, ma però affetto da morboso furore non però a tal grado da renderlo imputabile.

La Corte, inteso il verdetto dei signori Giurati, lo dichiarò assolto, ed ordinò che fosse messo immediatamente in libertà.

Il giorno 5 febbraio corr. incominciò il processo contro sette imputati di furti e ricettazione, che durerà diversi giorni, il quale è l'ultimo per chiudere la sezione in corso. Ne daremo in fine una estesa relazione del fatto.

Non si prendano equivoci. A completamento di quanto venne annunciato nei giornali cittadini del 5 corrente, sulla pubblicazione della nuova Pianta di Udine, credo opportuno soggiungere quanto segue:

I. Che tale pubblicazione venne da me proposta al Municipio, indi dal Consiglio comunale accettata.

II. Che l'autore di detta Pianta sono io, e da me vennero eseguiti e consegnati gratuitamente al litografo Passero i disegni originali per il materiale trasporto sulle pietre.

III. Che tale pubblicazione ebbe luogo perchè dal Municipio vennero assicurate le spese effettive che doveva incontrare il litografo per detta pubblicazione; e ciò coll'acquisto di n. 300 copie a lire 4 ciascuna.

IV. Che durante il lavoro litografico mi prestai dal principio alla fine, quasi giornalmente per la buona riuscita del lavoro.

V. Infine, che dal litografo Passero verranno a me consegnate 50 copie a mia disposizione, col divieto però, di metterle in commercio.

Udine, 6 febbraio 1881.

G. Orettici.

Rettifica. Il Presidente del Club operaii ci prega di far luogo alla seguente rettifica:

Nel resoconto degli introiti ricavati dalla lettura pubblica del signor prof. Bonini, pubblicato nel numero di sabato scorso, venne erroneamente specificato un introito di lire 113.— e quindi la spese di lire 33.—, coll'avanzo netto di lire 80,00. Quella cifra di 113.— rappresenta non l'introito verificatosi, ma il numero totale dei biglietti venduti delle due specie, e cioè 66 da cent. 50, e 47 da una lira, il che importa appunto un incasso totale di lire 80,00 che furono per intero versate al Club operaio, non avendosi incontrate spese nè per stampa, nè per illuminazione, nè per qualsiasi altro titolo.

Promozione. Nella *Gazzetta ufficiale* di sabato troviamo che il signor Bortolotti Giuseppe, vice-segretario presso l'Intendenza di Finanza di Udine, è stato promosso a segretario di terza classe presso l'Intendenza di finanza di Lecce.

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione pel carnovale del 1881.

Comencini prof. Francesco l. 1, Seitz Gius. l. 2, Rizzani cav. Francesco l. 2, Farra Lodovico l. 2. Baldini Attilio l. 3, Cecchini Francesco l. 5, Dalla Torre Leone l. 2, Occioni-Bonaffons prof. G. l. 1. Xotti L. S. l. 1, Sivilotti Pietro l. 1, Colloredo co. Gio. l. 1, Zugliani-Schiavi 2 bottiglie, Colloredo co. Leandro *centesimi* 10, Comelli Ciriano l. 2, Del Puppo prof. Gio. l. 1, Lorenzi Carlo l. 2, Beltrame Cicconi co. G. l. 3, Braida Gregorio l. 2, Orgnani Martina co. G. B. l. 2. Detalmo co. Di Brazzà l. 2 Locatelli Andrea l. 1, Gennari ing. Francesco l. 1. Polano Ferdinando l. 1, Segatti Ant. l. 1, Resini Giulio l. 1.

La sottoscrizione è aperta presso la libreria P. Gambierasi e presso il Circolo Artistico.

Circolo artistico. Ecco dunque i promessi particolari sulla serata di venerdì quali ci vennero offerti dal nostro *réporter* straordinario: « Il concerto fu aperto da una sinfonia a piena orchestra del signor Cuoghi. È un bel pezzo di musica. L'esecuzione contribuì non poco a farne gustare le bellezze. È un misto tra il dotto tedesco e il melodico italiano.

Fece seguito la romanza per baritono *Sei luce*, cantata dal signor Zafferoni con accompagnamento al piano del dott. G. Riva. I soci del Circolo applaudiscono lo Zafferoni ogni volta ch'egli fa udire la simpatica sua voce, ed a ragione. Quindi il dott. Regazzoni diede novella prova di sua valentia nello strappare al violino suoni delicatissimi, armonici, suonando un concerto per violino e pianoforte sul *Faust*. Anch'esso, e chi lo accompagnava al piano, ottennero meritati applausi.

Era poi riserbato al distinto maestro Carini, di elettrizzare l'adunanza col walzer *Circolo artistico*. Quanti gentili piedini, quante gambe di quei baldi giovanotti si movevano cadenzatamente e quante testoline si dondolavano al misurato suono! Abbiano pazienza; e la sera del 26 corrente al grande ballo del Circolo, *anche in costume*, potranno a tutto bell'agio lanciarsi

. . . . nei rapaci
volgimenti della danza.

Benissimo fu cantata la preghiera per soprano nella *Forza del Destino* dalla signorina E. Fiappo. Ma di essa non occorre parlare, chè oramai si sa da tutti con quanta grazia e forza e verità cantò le più belle melodie dei migliori maestri.

La signorina E. Carlini ed il dottor Riva, già ricordato, con perfetto accordo suonarono un concerto a due piani nel *Don Giovanni* del Mozart. Davvero, un pezzo difficile; ma per quelle mani leggiere non esiste difficoltà. Pareva un solo piano, ed i salti, i trilli, le scalate (senza pericoli), le corone si succedevano con una precisione matematica ed una dolcezza.... antimatematica....

Quando nelle sale dell'avvenente Sempronio si raccoglieva il fiore della aristocrazia romana per passare le serate in mezzo ai giuochi, alle danze, alle declamazioni di Crispo Sallustio ed alla musica, era un vecchio che, camminando sulle orme del vecchio Apollo citoredo, faceva scuotere le fibre delle matrone romane anelanti ai poderosi amplessi dei gladiatori del circo. Quel greco si chiamava Pcosias. Allorchè le sue delicate dita toccavano le corde della cetra, un fremito passava fra l'uditorio; il divo amore in que' fugaci lampi si esplicava sovrano. E la cetra conserva ancor oggi il suo impero sui cuori; sì che un religioso silenzio accolse l'armonia delicata, soave, toccante che il sig. Stampetta cavò da questo nobile strumento, e dovette bissare il suo pezzo fra gli applausi più calorosi.

Nel numero di venerdì abbiamo pubblicato un coscienzioso giudizio del maestro Carini sulla bella sinfonia del maestro Cuoghi. È un giudizio... giusto: non una parola di più, non una parola di meno. Quindi a quello si rimanda il lettore, sendo il maestro Carini assai più competente di un umile *réporter*; il quale, se non riesci a dire tutto quel bene che doveva, non lo fece *a posta*.

Coscrizione. Si ricorda l'obbligo che incombe ai giovani nati nell'anno 1862, di presentarsi al Municipio entro il corrente mese per l'inscrizione nelle liste di leva, affine di non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari, di cui gli art. 151 e 152 della Legge sul reclutamento.

La guerra tra ragazzi si estende. Ieri il campo era stato trasportato fuori porta Gemona, sulla strada vicina al deposito dei pozzi neri.

Un povero infermo, cui manca il mezzo di potersi curare a domicilio, viene trasportato all'ospitale ove non gli fa certo di difetto e la premurosa assistenza, e quelle cure intelligenti che valgono non di rado a ridonare alla famiglia, il padre, il figlio, la moglie amorosa, la buona madre ecc. ecc. È la solita storia di ogni giorno; perchè ogni giorno vi sono nuovi dolori per l'una, o per l'altra famiglia. E incontrando più volte per via la lettiga che serve per trasporto degli infermi, ci venne fatto d'udire che sarebbe a desiderarsi venissero incaricati per il trasporto della stessa uomini più giovani e più robusti. Il trasporto del paziente si farebbe in minor tempo e forse senza bisogno di fermate per via.

La festa della Società fra parrucchieri e barbieri mostra, come dicemmo sabato, di riuscire brillante. Sappiamo infatti che già molti fecero acquisto di biglietti e che la Presidenza si adopera a disporre le cose per bene. A giovedì sera dunque al Nazionale.

Suicidio. Chi è?.. È un ignoto. Di tanti che accorsero a vederlo, nessuno lo riconobbe. E come potevano riconoscerlo?... Il corpo di lui era tutto orribilmente stritolato... un mucchio informe di carne e di ossa.

Verso le tre di jeri fu veduto un giovane camminare lunghesso il fossato che fiancheggia il binario della ferrovia Udine Cormons. Quand'ecco la locomotiva si avanza sbuffante, sibilante, rapida. Il giovane ne ode il sibilo acuto, il rumore cadenzato; la vede; e si avvicina al binario e si rannicchia, e nasconde nella siepe. Il convoglio è giunto poco discosto da lui, fra il casello 87-86 sul confine tra i Comuni di Udine e Pradamano. Egli spicca un salto improvviso e si caccia sul binario... Sciagurato! Cercava la morte, e l'ebbe; una morte terribile. Il terreno è chiazzato di cervella e di sangue; non un pezzo intero della sua testa rimase. Quali dolori, quali angosce con quella morte ebbero fine? Chi lo sa?... Egli è ignoto; i suoi dolori, ignoti ancor essi. Forse la miseria.... E pensare che tanti ora scialacquano spensieratamente ogni guadagno!...

Vestiva da contadino; calzava un paio di zoccoli; e nelle tasche non una carta si rinvenne, non un centesimo. Era giovane, dicemmo; ma non si potè constatarne nemmeno.

Forse, a casa l'attendono ancora i genitori ed i fratelli e le sorelle; ma più non lo rivedranno. Egli ha cercato la morte; egli ha rinunciato al loro affetto. Non lo rivedranno mai più!..

Non mostrarono molta educazione alcuni giovanotti civilmente vestiti che l'altra sera, forse brilli, si permettevano a tarda ora di gironzare per la città suonando i campanelli delle case e lanciando calci alle porte. Era il caso non solo di dire che l'abito non fa il monaco, ma che que' signori, col tirar calci, riconoscevano di rappresentare.... già non occorre di nominar l'asino: tutti lo hanno indovinato in que' puntini che son messi dopo il verbo.

Una compagnia di cantori e schiamazzatori s'era ieri sera fermata in fondo alla via Poscolle, e con poca soddifazione de' cittadini che riposavano tranquilli ne' loro letti e desideravano dormire.

Rissa. Ieri sera in via Paolo Sarpi, certo M. A. in rissa riportava una ferita alla testa, giudicata guaribile in cinque giorni. Il ferito fu tosto condotto all'Ospitale ed il feritore, che si era dato alla fuga, fu non molto dopo rinvenuto nascosto in una carrozza sotto una tettoia in un cortile ed arrestato. Nella rissa, i due *lottatori* lasciarono sul campo due cappelli ed un cappotto, che vennero portati alla Questura.

Le solite contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne dichiarato in contravvenzione un esercente per irregolarità di licenza.

Teatro Nazionale. Splendido riusì il veglione di jeri sera, che si protrasse fino a stamane alle ore 6. Molte le maschere, alcune messe proprio *chic*, e tutte piene di brio. Ormai il Carnovale può dirsi che si abbia impossessato dei nostri giovani; ed essi da lui dipendono ed a' suoi inviti rispondono all'unanimità.

Da Cecchini gran folla jeri sera. Si finì di ballare alle 7 e mezza di stamane! Ci pare che i nostri giovanotti abbiano voluto mettere in movimemto le gambe per bene!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 gen. al 5 feb.

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	2
id. morti	id.	2	id.	1
Esposti	id.	2	id.	—
			Totale n.	11

Morti a domicilio.

Mons. Francesco Cernazai fu Giuseppe d'anni 78 canonico — Francesco Rudine di Antonio d'anni 15 fabbro — Maria Marcuzzi di Lorenzo d'anni 16 att. alle occ. di casa — Dante Colussi di Angelo di mesi 8 — Tomasina Prodorutti fu Ang

gelo d'anni 82 serva — Rosa Bon-Mitri fu Michele d'anni 78 contadina — Maria Zilli di Gio. Batta di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lugia Driussi fu Pietro d'anni 43 contadina Cootantino Tubaro fu Domenico d'anni 63 sarto — Angelo Tambozzo fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Valentino Fanzio fu Angelo d'anni 37 agricoltore — Antonio Bozzat fu Pietro d'anni 75 industriante — Pietro Buran di Giovanni d'anni 29 agricoltore — Giacomo Toneato fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Rosa Padoan — Buran fu Michele d'anni 29 contadina — Anna De Biaggio-Venuti fu Gio. Batta d'anni 32 att. alle occ. di casa — Elena Misoi Di Giusto fu Pietro d'anni 52 att. alle occ. di casa.

Totale n. 17.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Alessandro Poli impiegato con Luigia Faidutti civile — Giuseppe Mana calzolaio con Gioseffa Giosani serva — Antonio Della Negra bracciante con Rosa Fant serva — Mario Pettoello maestro di ginnastica con Italia Rossi maestra di ginnastica. Giuseppe Lodolo agricoltore con Garolina Boem contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giacomo Monai negoziante con Luigia Bortoluzzi att. alle occ. di casa — Gio Giovanni Olivo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giuseppe Casasola fabbro con Giuseppina Pittaro sarta — Tomaso Padoani bilanciaio con Rosa Magrini fruttivendola — Luigi D'ambrogio negoziante con Lucia Plaino att. alle occ. di casa — Luigi Casarsa muratore con Maria Pianta contadina — Luigi Liva agricoltore con Luigia Chiarandini contadina — Antonio Baldini agricoltore con Giulia Tosolino contadina. Vincenzo Chiarandini cordaiuolo con Felicita Fantini serva — Giovanni Pussini mugnaio con Maria Scrocco cameriera — Cirillo Seccafen caffettiere con Angela Jurza att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Una circolare di Depretis, diramata allo scopo di migliorare il servizio di pubblica sicurezza, consiglia ai prefetti ed ai questori di non proporre traslochi di impiegati in luoghi di pena, ma di punirli con pene disciplinari.

— Baccelli ha inviato una circolare ai consigli scolastici, nella quale ordina che vengano trasmessi per il 20 corr. mese al ministero le domande di sussidio per tutte le scuole, lamentando che l'indugio frapposto fino ad ora, abbia impedito di poter ripartire con sollecitudine le somme stanziate nel bilancio di tal fine.

— La *Gazzetta di Venezia* ha per telegrafo da Roma, 6:

La riunione dell'Associazione costituzionale romana nella Sala Dante fu ieri sera numerosissima. Bongbi, applauditissimo, sostenne essere preferibile il suffragio universale genuino alla riforma proposta dal Ministero esclusivamente favorevole agli elementi peggiori.

Questa sera parlerà Minghetti.

Oggi si adunano i deputati del partito liberale moderato iscritti per parlare sulla riforma elettorale. Fra qualche giorno si aduneranno tutti i deputati del partito.

I ministri si adunano per concertarsi intorno alle risposte da dare alle interpellanze annunziate ieri alla Camera.

— Telegrafano da Atene: Il comando dell'armata dell'ovest fu affidato al generale Sutzo, il più anziano in servizio attivo. Il generale Petzemaz dirige l'esercito dell'est. Chalkis fu eletto con regio decreto a capo deposito del materiale da guerra e quartier generale dell'armata dell'est. Il quartier generale dell'armata dell'ovest è S. Maura ed il deposito di guerra Missolungi.

TELEGRAMMI

Berlino, 5. Goschen è arrivato. L'imperatore lo riceverá stamane.

Parigi, 5. (*Camera*). Approvansi gli articoli della legge sulla stampa stati riservati. Decidesi di aggiornare la discussione della proposta Labuze, che sopprime la dispenza militare pei seminaristi, fino alla discussione del progetto Farre sul reclutamento dell'esercito.

Incominciasi la discussione del progetto che ristabilisce il divorzio.

Il *Temps* dice che gli arabi algerini, spediti da Tunisi sul territorio dell'Enfida dalla Società marsigliese, hanno istruzione di astenersi da ogni aggressione contro i rappresentanti di Levi; devono semplicemente mantenere colla presenza ai lavori il fatto della presa di possesso, e ricorrere alla violenza soltanto se provocati.

Madrid, 5. L'*Epoca* pubblica le basi dell'associazione dell'unione cattolica, il cui scopo esclusivo è l'unione di tutti i cattolici per preparare la fede coi mezzi legali conformemente all enciclica *Quanta cura* e al Sillabo.

Londra, 5. Iersera alla riunione della Lega agraria, Dillon pronunciò un discorso violento. Credesi che l'ufficio centrale della Lega di Dublino sará arrestato e la Lega verrà dispersa.

Londra, 5. (*Camera dei Comuni*). Il presidente dichiara che accetta la responsabilità della situazione risultante dall'adozione dell'urgenza; manterrà la libertà di parola e l'ordine.

Tutti gli irlandesi erano presenti.

Förster chiede la discussione della seconda lettura del progetto d'Irlanda.

Bradlangh chiede sia respinto.

Rispondendo ad una interrogazione, Dilke non crede che i russi vadano fino a Merw, però non fuvvi nessuna trattativa.

Madrid, 5. Le inondazioni nell'Andalusia diminuiscono.

Bukarest, 5. Un decreto approva l'accomodamento della Germania colla Rumania per l'incasso, mediante la posta, dei biglietti di fattura, delle cambiali. L'accomodamento entrerà in vigore dal 1 marzo.

Tunisi, 5. È smentito che la Società marsigliese abbia spedito alla Enfida degli uomini armati e che sia avvenuta una collisione.

Trieste, 5. Due italiani uno di Treviso l'altro di Udine, mediatori di quadri, gridando *viva Garibaldi*, provocarono iersera un assembramento. Vennero percossi finchè riuscì alle guardie metterli in salvo. Uno fu condotto all'ospitale e l'altro agli arresti.

(Questo telegramma è dichiarato inesatto).

ULTIMI

Costantinopoli, 6. Hatzfeld, ambasciatore di Germania, ottenne una proroga del congedo; arriverá alla fine di marzo. Radolinski fu incaricato di intavolare le prime trattative riguardo la Grecia.

Taranto, 6. Un grande Comizio popolare fu adunato stamane per l'Arsenale di Taranto coll'intervento delle rappresentanze dei Municipali, delle Società operaie, delle notabilità del Circondario e dell'adesione di vari Deputati. Durante la riunione è pervenuto un telegramma annunziante la presentazione del progetto di Legge. Fu acclamato il seguente ordine del giorno:

Il Comizio grato che il Governo del Re abbia presentato al Parlamento il promesso progetto di legge — ansioso di vedere effettuata l'opera necessaria per la difesa nazionale — delibera di rassegnare al Parlamento il fervido voto dei cittadini perchè solleciti l'approvazione del progetto. Il Comizio era presieduto dal Senatore Cataldo Nitti.

Costantinopoli, 5. La Porta sottopose alla sanzione del Sultano il decreto d'imposta sugli immobili e il decreto che estende il servizio militare a Costantinopoli, finora esentato.

Il *Vakit* calcola a 100 mila uomini l'esercito dell'Epiro e della Tessaglia, più una riserva di 40 mila uomini che preparasi, di cui una metà andrà a Janina e una metà a Tricala.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 7. È smentita la voce che il Ministro francese sia stato insultato nelle strade di Atene.

Madrid, 7. Il Consiglio dei Ministri decise jeri di presentare l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

Atene, 7. (*Camera*). Mezzineci (?) domandò jeri i documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione e prendere una decisione definitiva, ardita. Comunduros risponde che la discussione è attualmente inopportuna, poichè la via che deve seguire la Grecia è la via che conduce alla esecuzione delle decisioni di Berlino. Dichiarò non essere avvenuto alcuno scambio di documenti diplomatici, e comunicò diggià alla Camera le comunicazioni verbali. Soggiunge che essendo finora l'Europa disposta favorevolmente per la Grecia non deve biasimarla se consiglia non affrettarsi, crede veramente necessario di non affrettare una decisione ma di agire attivamente nell'interesse della Patria.

Roma, 7. Il *Diritto* di ieri smentisce la nomina di Guala a segretario degl'interno. Grande trionfo ebbe il Baccelli nel terzo collegio, ove fu eletto a primo scrutinio con 1146 voti su 1150.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Mensile a Cordovado, Tolmezzo e Tricesimo. Settimanale ad Azzano Decimo, Maniago, Rivignano, Tarcento e Valvasone.

Martedì. Settimanale a Cordovado a Codroipo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Casarsa, Fagagna e Nimis. Settimanale a Latisana Mortegliano S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 5 febbraio 1881.

		da	a
Frumento	all'ett.	L. 21.25	L. 21.70
Granoturco vecchio	»	» 11.10	» 13.80
Sorgorosso	»	» 6.10	» 7.35
Castagne	»	» 10.—	» 11.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medie vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 66 0/0	L. 142 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 56 0/0	» 124 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 140	K. 120	L. 105 0/0	L. 108 0/0	L. 130 0/0

Animali macellati

Bovi N. 26 — Vacche N. 13 — Vitelli N. 191 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 113.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 5 febbraio.

Rend. italiana	89.95.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.35.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.40.—	Banca To. (n.°)	800.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	882.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Londra, 4 febbraio.

Inglese	98.3/4	Spagnuole	22.1/2
Italiano	87.1/4	Turco	13.1/8

Parigi, 5 febbraio.

3 0/0 Francese	84.45	Obblig. Lomb.	360.—
5 0/0 »	119.70	» Romane	—.—
Rend. italiana	88.70	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.36.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	1.4/4
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.11/16
» Romane	138.—	Lotti turchi	13.45

Vienna, 5 febbraio.

Mobigliare	285.30	Cambio Parigi	48.85
Lombarde	106.—	id. Londra	118.75
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.94
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	822.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 7 febbraio (chiusura).

Londra 118.85 — Arg. —.— — Nap. 9 38.—

Milano, 7 febbraio.

Rend. italiana 89.90 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 5 febbraio.

Rendita pronta 89 80 per fine corr. 90.—

Londra 3 mesi 25.60 — Francese a vista 101.70

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.35	20 37
Bancanote austriache	» 217.75	» 218.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	744 0	742 9	745 5
Umidità relativa	68	58	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	2.2
Vento direz	calma	calma	N E
Vento vel. c.	0	0	4
Termometro cent.°	4 3	8.1	5.3

Temperatura massima 9.5, minima 1.7

Temperatura minima all'aperto 0.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 5 *febbrajo* 1881.

Venezia	8	32	18	34	46
Bari	13	4	36	15	88
Firenze	69	75	22	64	20
Milano	72	9	66	60	71
Napoli	59	26	13	74	89
Palermo	55	88	39	65	54
Roma	48	72	80	5	66
Torino	87	60	4	10	65

« Ahi, come pronta e lieve
« Scende al suo fin, correndo,
« L'umana vita .....

(Caro).

S. Daniele del Friuli, 3 febbraio 1881.

Il dì 1° corr., alle ore 4 pom., colto da improvviso malore, cessava di vivere nell'Ufficio d'amministrazione di questo Civico Spedale l'esimio cittadino *Bisutti Francesco*, ivi chiamato per occorrenze amministrative.

La divina Provvidenza, bisogna dire, volle che il degno uomo morisse in quel l'Istituto di beneficenza, ove per ben 32 anni eveva indefessamente lavorato, procurando col suo senno e coll'economia un aumento notabilissimo, di lire 96,497, a quel patrimonio; ciocchè egli stesso ha luminosamente dimostrato con circolare a stampa 20 dicembre dell'anno u. s. coll'appoggio di conti superiormente approvati per ribattere ingiuste censure a suo riguardo.

Bisutti Francesco contava 57 anni, era uomo intelligentissimo, onesto e molto pratico nell'amministrazione pubblica: egli disimpegnò qui per molti anni l'ufficio di Segretario comunale, nel quale impiego si meritò la stima di tutti per la sua instancabile operosità, e molto più per lo zelo costante usato in tempi difficili, onde conservare il patrimonio comunale, di che per citare un fatto, credo nel 1857, quando un incaricato di una Società, o rappresentante di una Cassa bancaria austriaca, mostrando le poche garanzie che presentavano i buoni del prestito forzoso 1854, tentò con ogni lusinga persuadere la Deputazione comunale d'allora a cederli verso un forte ribasso; mentre detti buoni essendo tenuti per insistenza dal compianto concittadino, vennero più tardi cambiati con cartelle di rendita ed assicurato così in tutto il suo ammontare il credito del Comune.

Venuto l'anno 1868, Bisutti tenne l'amministrazione del Civico Spedale e rinunciò alla carica di Segretario; ma i Sandanielesi, memori delle sue benemerenze, lo elessero continuamente fino ad ora Consigliere comunale, onde per parecchi anni fu anche Assessore comunale e ff. di Sindaco; ed in tali onorifiche e gratuite cariche egli si prestò con tutto zelo, lavorando perfino in Segreteria comunale, pur di far bene al paese, al quale scopo sfidò anco l'impopolarità.

Bisutti Francesco era buono e conciliativo; e nelle stesse lotte politiche, in cui prevale spesso la passione, rispettava il sentimento altrui; ma era coerente ai suoi principi, non cedendo mai, ma votando secondo sua scienza e coscienza.

Bisutti se era per le doti, da me debolmente enumerate, un utile cittadino alla nostra piccola Patria, era anco un esemplare padre di famiglia, per cui provvide malgrado la sua condizione, non certo ricca, chè la sua casa non ebbe più dello strettamente necessario, all'educazione dei figli, i quali tutti in vero corrisposero alle di lui premure.

Questi sono i meriti, e ne sarebbero ben altri, dell'egregio cittadino Bisutti, a cui gli abitanti di S. Daniele spontaneamente vollero tributare pubblica onoranza in occasione del trasporto della salma al Cimitero, che ebbe luogo quest'oggi di mattina.

Sono diversi anni che non si è veduto un funerale con concorso di tanta popolazione e consumo di tanti ceri, mandati come di metodo dalle famiglie agiate del paese.

L'accompagnamento era così ordinato: precedeva la Banda cittadina, poi la Rappresentanza della Società di mutuo soccorso di 20 o 30 Soci colla rispettiva bandiera parata a lutto; quindi tutti i sacerdoti della Parrocchia, la carrozza funebre della Società di mutuo soccorso col feretro, tirata da quattro cavalli, i Consiglieri comunali. Il Sindaco, cav. Ciconi, già Direttore dello Spedale, il conte Carlo Ronchi, già Sostituto procuratore generale del Re, il R. Pretore ed il conte Filippo Ronchi tenevano i cordoni. Nel lungo corteo si trovavano poi tutti gli impiegati del Monte, del quale Bisutti fu Presidente del Consiglio d'amministrazione, e moltissime persone civili.

In una parola fu un funerale degno dell'uomo che si volle onorare, straordinario e molto commovente....

Fabris Ettore.

S. Daniele, 4 febbraio 1881.

Caro amico,

Ieri trovandomi per caso a S. Daniele fui testimonio d'una grandiosa dimostrazione che i Sandanielesi fecero alla memoria del compianto loro concittadino *Francesco Bisutti*, il quale nel giorno primo del corrente improvvisamente moriva.

La banda musicale, la Società operaia di m. s. con bandiera abbrunata, un numeroso Clero, precedevano il carro mortuorio tirato da quattro cavalli.

I cordoni del feretro erano sostenuti dal Sindaco, dal r. Pretore, dal Direttore del Civico Ospitale e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietá.

Seguivano il carro i rappresentanti della famiglia dell'estinto, i Consiglieri comunali, tutti gli impiegati dei vari Uffici locali, il Direttore delle scuole, i Maestri, un numero straordinario di cittadini, a centinaia per ultimo le torcie.

Ma chi era questo defunto, la cui memoria meritava siffatte onoranze?

Mi si rispose: Francesco Bisutti per lunga serie di anni amministrava come Segretario il patrimonio di questo Comune, sino da quando doveva nell'interesse del paese lottare contro le prepotenze del cessato Governo e contro le brutali esigenze di sfrenata soldatesca in momenti in cui non c'erano controllerie.

Per lungo tempo amministrava pure il patrimonio del Civico Ospitale, ed in gran parte il merito è suo se ora questo Istituto ha il suo patrimonio notabilmente accresciuto ed egregiamente risponde allo scopo.

Sostenne per vari anni ed interpolatamente gratuite cariche comunali, fu Presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, ff. di Sindaco, membro della Giunta municipale ecc. ecc., e tutta la sua vita consacrava alla sua famiglia, al suo paese, alla Patria. Sventure famigliari, e fors'anco l'ingiustizia degli uomini, abbreviarono la sua vita.

E morì povero....

Il mio interlocutore accentuò queste ultime parole colla chiara intenzione di compendiare con esse un funebre elogio e di dare ragione dell'imponente funerale....

. . . .

N. 1290-37-14

MUNICIPIO DI MOGGIO-UDINESE

Avviso.

Nel giorno 15 febbraio 1881 alle ore 10 ant. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di N. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi patrimoniali *Valeri, Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* sul prezzo ridotto di L. 40118.91, corrispondente al 20 per cento in meno del valore peritale.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 4000.—

L'ammontare della delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate eguali, scadibili: la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 2 marzo successivo.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese quelle dei precedenti esperimenti, staranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno, nel resto, le condizioni tutte del Disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Palazzo Comunale 26 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.